la Repubblica Torino

Data 03-07-2015
Pagina 1
Foglio 1

IL PERSONAGGIO

Gianni Alasia "uomo contro" della sinistra

SALVATORE TROPEA

GIANNI Alasia è stato un politico torinese del Novecento, un personaggio che ha scelto la coerenza intesa come fedeltà a una linea ideologica dalla quale non si è mai allontanato anche quando i suoi vecchi compagni ne hanno decretato forse un po' sbrigativamente la fine. E se la sua idea della sinistra lo ha indotto a commettere degli errori ciò è avvenuto senza che mai fosse compromessa la sua onestà intellettuale. Una fanciullezza nella Torino operaia, la Resistenza come opzione naturale.

SEGUE A PAGINA VI

IL PERSONAGGIO/ IL RICORDO DI ALASIA

Compagno Gianni, 'uomo contro' per un'idea di sinistra

<DALLA PRIMA DI CRONACA

SALVATORE TROPEA

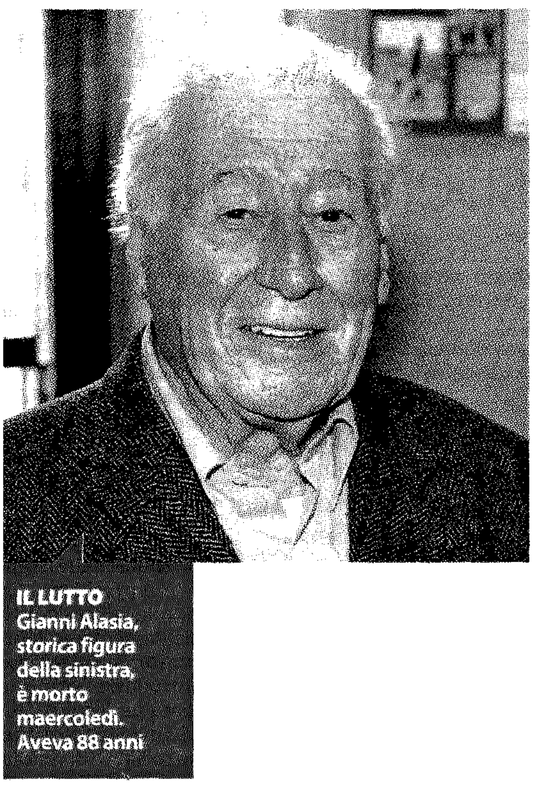
POI LA classe operaia che lui ha sempre chiamato così, e ancora gli anni alla guida della Camera del Lavoro, gli impegni da parlamentare e da amministratore locale sono le tappe della sua vita tutta spesa in una militanza che ha coperto tre quarti di secolo nelle file della sinistra da lui abitate con una tenacia e un rigore sconosciuti in tempi in cui il cambio di casacca è praticato con una disinvoltura tanto interessata quanto incomprensibile all'elettorato che anche per questo tende a voltare le spalle alla politica.

Le note biografiche delle agenzie lo definiscono un esponente comunista ma è questa una collocazione generica che non rende sufficientemente giustizia del suo percorso politico. Perché Gianni Alasia, dopo aver partecipato non ancora ventenne alla lotta partigiana nella divisione Bruno Buozzi delle Brigate Matteotti, si iscrive al Partito socialista collocandosi tra i dissidenti del partito, l'ala che rifiuta il dialogo con i cattolici, quella che non prende neppure in considerazione l'ipotesi di una ricomposizione della casa socialista dopo la rottura di Palazzo Barberini, e che è contraria al centro sinistra. La sua non è una posizione facile anche se i quindici anni che lo vedono alla guida della Cgil torinese sono per lui come un parafulmine sul quale scaricare i dissensi di partito. Non però al punto da metterlo al riparo dalle tentazioni scissioniste tant'è che nel 1964 è tra i fondatori dello Psiup assieme a Vittorio Foa, Tullio Vecchietti, Dario Valori, Lucio Libertini, Andrea Filippa e altri esponenti socialisti. Ma anche questa è una stagione destinata a durare poco. Nel 1972 entra a far parte del Pci e dal 1956 a 1987 ricopre numerosi incarichi istituzionali: consigliere provinciale, e poi comunale di Torino, membro del Comitato economico sociale della Comunità europea in quota Cgil, assessore regionale piemontese al Lavoro e all'Industria e poi parlamentare nella legislatura che va dal 1983 al 1987.

La svolta della Bolognina lo vede nuovamente tra i dissidenti. Non entra a far parte del neonato Pds e nel 1991 con Armando Cossutta, Libertini e Sergio Garavini è tra i fondatori del Movimento per la rifondazione comunista che un anno dopo diventerà un partito a tutti gli effetti e lo candiderà alle regionali piemontesi del 1995. Contrariamente a quanto si possa pensare scorrendo la sua biografia, Gianni, come lo chiamavano i suoi compagni vecchi e nuovi, non è stato mai un settario nel senso che se si è opposto al cambiamento lo ha fatto sempre per amore di un'idea di sinistra che talvolta è parsa anacronistica e utopica ma mai gretta e interessata. Era fatto così. Un paio di mesi fa ha ricevuto, assieme ad altri 7 partigiani ex consiglieri comunali, il Sigillo Civico, la più alta onorificenza del Comune di Torino: più che meritata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella di "comunista" è una collocazione generica che non rende sufficientemente giustizia del suo percorso politico



IL LUTTO
Gianni Alasia, storica figura della sinistra, è morto maercoledì. Aveva 88 anni

Torino

Profughi, è il caos Settimo dice stop a 250 nuovi arrivi

Baby-banda sfasciava case, per noia

Conti in rosso, vietato lucrare

Pianeta sanità

La Regione esce dalla Fondazione ricerca sul cancro

Compagno Gianni, 'uomo contro' per un'idea di sinistra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.